

Il Veneto Orientale nel grande giro dell'Europa

I «Borghi del Gusto» un'occasione di rilancio

Un lungo filo unisce le culture del Mediterraneo nonostante le diversità dei luoghi, dei costumi, delle lingue e delle abitudini. E' quello del viaggio e della cultura, il volersi conoscere, il desiderio di capire. E sotto traccia per molti secoli, ma ora esploso in tutta la sua perentorietà, è stato il filo di Arianna del gusto. Fin dai tempi dei Fenici e degli Egizi, per non dir poi dei Greci e dei Romani, il Mare Nostrum è stato il grande bacino dei mercati, degli scambi non solo commerciali. Da Oriente a Occidente per ogni angolo della penisola spezie, ortaggi, oli, carni e pesci hanno mischiato cucine e abitudini, odori e gusti.

Ecco perché l'associazione Italia del Gusto e la Rotta dei Fenici hanno dato vita all'Azione Borghi Europei del Gusto, che è stata presentata ieri mattina nella sede della Provincia a Venezia. Nel 2009, a cominciare da aprile (il 17) Caorle, Annone, Pramaggiore, Concordia e Fossalta saranno interessate al primo ComCamp, ovvero un incontro sincronico su 5 temi come il turismo culturale (letteratura e poesia), il turismo fluviale, quello del vino e gli enoviandanti (fenomeno in crescita nel Belpaese), il turismo mediterraneo (mare e storia) e le terre della storia. Un'occasione per discutere dello sviluppo del Veneto Orientale come territorio, come, ad esempio con il turismo delle terre romane, oppure con il rilancio della produ-



Il Bianco di Lison

zione vitivinicola della zona o ancora con il sostegno e la promozione dei prodotti tipici.

A maggio, invece, a Concordia (il 15 e il 16) ecco i Canti di Maggio, anticamente canzoni ritmate che si intonavano nei Calendimaggio dell'Italia centrale. Ma qui, invece, trattandosi della manifestazione ispirata all'Anno Europeo della Creatività e dell'Innovazione, si tratterà dell'apertura di una nuova stagione per la cultura d'impresa, dopo l'inverno di una crisi complessa a livello mondiale. Il mondo della comunicazione e dell'informazione daranno così il loro contributo a pensare in positivo, proponendo dei profili e delle esperienze che rappresentano il futuro del Paese.